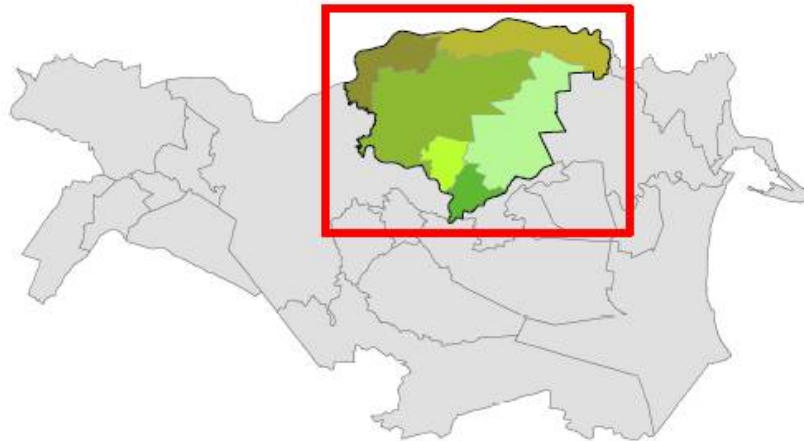


# Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Berra - Jolanda di Savoia - Tresigallo - Formignana - Ro

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Unione dei Comuni Terre e Fiumi



### RELAZIONE GENERALE B - MATRICE AMBIENTALE B2 - SISTEMA DEL PAESAGGIO

**Aggiornamento:** 08/2015

**Adozione:** Delibera di C.U. n. 45 del 28/11/2013

**Controdeduzione:** Delibera di C.U. n. 47 del 23/12/2014

**Approvazione:** Delibera di C.U. n. 42 del 29/09/2015

Ruolo	Soggetto	Firma
<b>Presidente:</b>	Nicola Rossi	_____
<b>Segretario:</b>	Rossella Bartolini	_____
<b>Responsabile Ufficio di Piano:</b>	Silvia Trevisani	_____
<b>Consulente responsabile tecnico:</b>	Arch. Pietro Pigozzi U.TE.CO. Soc. Coop.	_____

### UFFICIO DI PIANO

#### Sede c/o Casa della Cultura

Via del Lavoro, 2 - 44039 Tresigallo (FE)

Tel. 0532/383111, int. 930 e 931

E-mail [ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it](mailto:ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it)

#### Protocollo

Via Mazzini, 47 - 44034 Copparo (FE)

Sito WEB [www.unioneterrefiumi.fe.it](http://www.unioneterrefiumi.fe.it)

PEC [unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it](mailto:unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it)



## AMMINISTRATORI

<i>Ruolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Ente</i>
<b>Presidente:</b>	<b>Nicola Rossi</b>	Sindaco del Comune di Copparo
<b>Giunta:</b>	<b>Dario Barbieri</b>	Sindaco del Comune di Tresigallo
	<b>Marco Ferrari</b>	Sindaco del Comune di Formignana
	<b>Antonio Giannini</b>	Sindaco del Comune di Ro
	<b>Elisa Trombin</b>	Sindaco del Comune di Jolanda di Savoia
	<b>Eric Zaghini</b>	Sindaco del Comune di Berra

## GRUPPO DI LAVORO

Attività/Ruolo	Soggetto	Area/Ufficio o Studio
<b>Coordinatore Responsabile:</b>	<b>Silvia Trevisani</b>	Area Gestione del Territorio/Ufficio di Piano
<b>Collaboratore:</b>	<b>Roberto Bonora</b>	
<b>Consulente responsabile tecnico:</b>	Arch. <b>Pietro Pigozzi</b>	U.TE.CO. Soc. Coop.
<b>Cartografia</b>		
<b>Responsabile:</b>	<b>Anna Coraini</b>	Area Gestione del Territorio/Ufficio SIT
<b>Collaboratore:</b>	<b>Giorgio Chiodi</b>	
<b>Collaborazioni/Studi</b>		
<b>Rete Ecologica:</b>	Prof. <b>Carlo Blasi</b> Dot. <b>Riccardo Copiz</b> Dot. <b>Laura Zavattoni</b>	Università "La Sapienza" di Roma
<b>Studio Geologico:</b>	Dot. Geol. <b>Marco Condotta</b> Dot. Geol. <b>Roberta Lueti</b>	G.T.E. Geologia Tecnica Estense Synthesis s.r.l.
<b>Studio Archeologico:</b>	Dot. <b>Xabier González Muro</b> Dot. <b>Stefania Soriani</b> Dot. <b>Cecilia Vallini</b>	Pegaso Archeologia Gruppo Archeologico Ferrarese
<b>Economista:</b>	Prof. <b>Pasquale Persico</b>	Università degli Studi di Salerno
<b>VALSAT:</b>	Arch. <b>Pietro Pigozzi</b> Dot. <b>Rita Benetti</b> Arch. <b>Francesco Vazzano</b>	U.TE.CO. Soc. Coop.
<b>Censimento edifici di valore culturale:</b>	Arch. <b>Michele Ronconi</b>	
<b>Classificazione Acustica:</b>	Dot. Geol. <b>Loris Venturini</b>	Geaprogetti s.a.s.



## INDICE

<i>Paragrafo</i>	<i>Titolo</i>	<i>Pagina</i>
<b>B.2.6.</b>	<b>Le Linee Guida per valorizzare la RISORSA PAESAGGIO</b>	<b>4</b>
<b>B.2.7.</b>	<b>I Paesaggi dell'Unione Terre e Fiumi</b>	<b>8</b>
<b>B.2.8.</b>	<b>Le Azioni Strutturali e Strategiche</b>	<b>18</b>
<b>B.2.9.</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>21</b>

## B.2.6. Le Linee Guida per valorizzare la RISORSA PAESAGGIO

La prima analisi sulla risorsa paesaggio, ci restituisce l'impressione di essere in presenza di un territorio di riferimento apparentemente uniforme, vasto, piatto, disseminato da campi coltivati a seminativo, segnati da canali, a volte alberati ai lati o lungo le sponde. Lo spazio, caratterizzato da linee continue orizzontali, trova dimensione e significato negli accenti dati dalle masse dei frutteti, delle alberature e dai segni non anonimi di fabbricati rurali e borghi. L'analisi delle matrici storiche, delle unità di paesaggio, dei vincoli derivanti da leggi e pianificazioni sovraordinate, unitamente alle percezioni delle popolazioni, connotano in una lettura più attenta ambiti di discontinuità nel territorio analizzato e di cui la pianificazione strutturale comunale deve saper cogliere le potenzialità per:

- ❖ **la tutela attiva** attraverso la **“salvaguardia”**
- ❖ **lo sviluppo sostenibile** “ **“gestione”**
- ❖ **la riqualificazione** “ **“progettazione”**

I suddetti obiettivi potranno essere raggiunti attuando le seguenti strategie:

- ❖  stabilire e attuare politiche del paesaggio volte alla salvaguardia, alla gestione e alla qualificazione/valorizzazione dei paesaggi;
- ❖  progettare e ri-progettare i paesaggi;
- ❖  promuovere conoscenza – consapevolezza;
- ❖  rafforzare il concetto di identità locale, motore chiave dei progetti di sviluppo e di valorizzazione territoriale.

Nello specifico:

- **Acquisire la consapevolezza e conoscenza** degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, degli ambiti rurali periurbani ad alta vocazione agricola e delle aree di valore naturale ed ambientale, quale elementi che formano il PAESAGGIO, al di là della zonizzazione urbanistica classica e delle norme non più adeguate ai nuovi concetti e metodi della pianificazione territoriale ed alla velocità delle dinamiche economiche e sociali in corso;

- Riprendendo la classificazione di Gilles Clément, che individua il “1° Paesaggio” nell'ambiente naturale intatto ed il “2° Paesaggio” in quello completamente costruito, si propone di dare attuazione al **progetto del 3° Paesaggio**.

Dalla Prima parte del Sistema in trattazione, ovvero il Quadro Conoscitivo, abbiamo preso consapevolezza della percezione del paesaggio del nostro territorio. Da tale consapevolezza soggettiva, coniugata con le determinazioni morfologiche e fisiche del territorio stesso restituite dalle Unità di Paesaggio, vengono determinati scenari e ambiti di notevole interesse, percepiti dalle popolazioni che lo vivono e tali da determinare le Azioni Strutturali della Pianificazione Urbanistica futura.

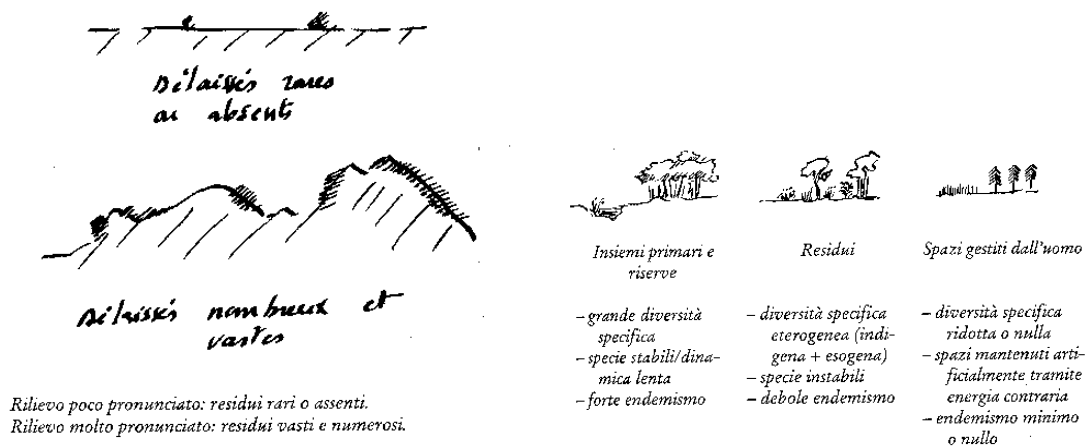
Si è in presenza di uno spazio dove l'uomo ha operato trasformazioni continue, bonificando, seminando terre rubate alle acque, costruendo fabbricati, strade, chiese, opifici, cercando di sviluppare industria e artigianato, e che il tempo e le mutate esigenze, lo hanno costretto ad abbandonare parti di questo territorio, lasciandole all'azione della natura. Ne sono esempio i

Vasconi dell'ex Eridania, i complessi industriali abbandonati quali le ex Fornaci, le strutture edilizie delle Corti Rurali abbandonate: questi “residui” costituiscono quindi il “3° paesaggio”.

Tale elementi vanno “Osservati” – “Monitorati” – “Restituiti alle popolazioni” come elementi di alta caratterizzazione/valorizzazione del territorio”

Le **specificità del territorio** dei sei Comuni insieme (Deltasette), rispetto alle teorie sopra descritte, sono quindi individuabili anche nei residui, infatti uno dei postulati del Manifesto del Terzo Paesaggio è: “Lo spazio rurale produce tanti più residui (e insiemi primari) quanto più il suo rilievo è pronunciato, meno quando il suo rilievo è poco pronunciato.”

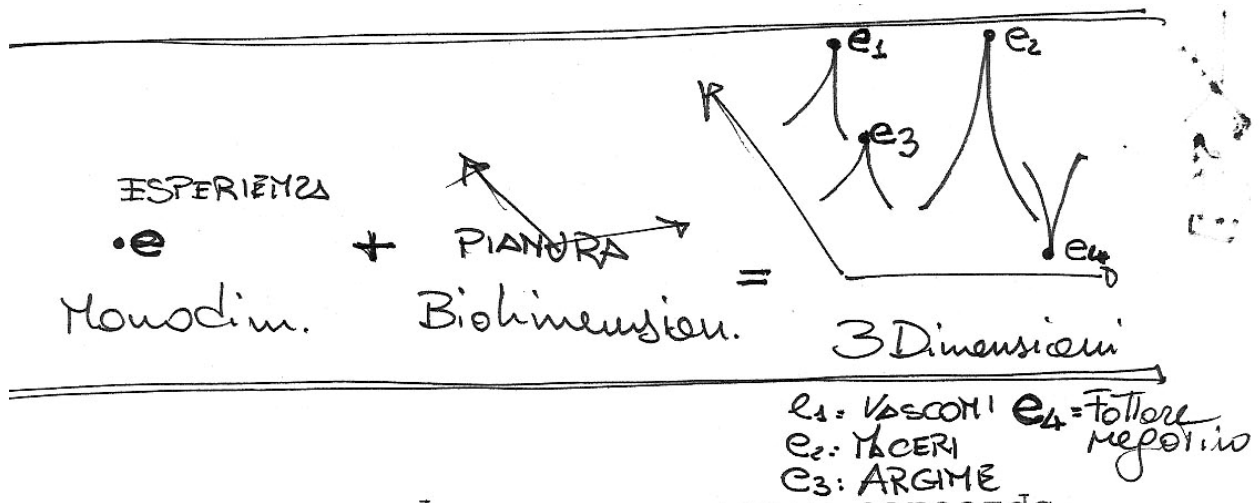
Cfr disegni dell' autore1



Disegni tratti da: Gilles Clément Manifesto del Terzo Paesaggio–Quodlibet, Macerata - 2005 - pag. 15 e 23

Un possibile contributo alla teoria del “3° paesaggio” sul nostro territorio è costituito dal fatto che le differenze morfologiche (altimetriche) del terreno vengono sostituite da differenti livelli di esperienze. Immaginiamo di porre il territorio su di un grafico a 3 dimensioni (x,y,z.); se fosse davvero “piatto” potrebbe, approssimando le piccole differenze altimetriche, essere contenuto tutto in un piano (tutti i punti che appartengono a x,y. ovvero quelli z=0).

Se però si assume il parametro  $e=Z \neq 0$  misura del lavoro, dalle vite di tanti uomini che in tempi più o meno lontani hanno lavorato ad un canale, un' argine, in una azienda agricola, il grafico si riempie di singolarità e1, e2, e3, di punti che rendono il paesaggio assolutamente non omogeneo, non piatto, suscettibile di accogliere in sé specificità, diversità, storia, appartenenza, carattere.



La percezione deve rendere inconfutabile l'organizzazione dello spazio che deriva essenzialmente dal modo di lavorare la terra, dall'organizzazione della vita abitativa rurale ovvero dall'associazione del centro abitato con l'immediata periferia o ancora dall'organizzazione produttiva dell'azienda agricola **nell'accezione dell'agricoltura conservativa**.

Deve però rendere anche percepibile il valore che viene determinato dagli spazi residui dell'azione dell'uomo.

Ulteriori contributi di valenza strutturale derivano dalla reintroduzione della consapevolezza che il territorio deve acquisire porzioni di aree e zone boschive e le azioni delle amministrazioni pubbliche in tal senso possono essere elemento di propulsione anche per i privati, esponendosi verso interventi di piantumazione autoctone in aree pubbliche e private.

**L'eliminazione progressiva di elementi disturbanti della visuale nei sub-ambiti del paesaggio, così come individuati dal presente piano**, deriva dalla introduzione di norme armonizzate con i concetti di diminuzione delle reti aeree infrastrutturali (pali dell'Enel - Telecom, ecc...), ovvero dal controllo delle possibilità di inserire elementi artificiali e quindi nella introduzione di una più precisa localizzazione di siti inidonei rispetto a quanto riconosciuto da disposizioni normative.

La buona riuscita della pianificazione non può prescindere dall'intervento della Comunità locale.

La popolazione è quindi il primo attore dello scenario delineato nel momento in cui acquisisce la consapevolezza del proprio Paesaggio inteso come insieme di ecosistemi che interagiscono in un intorno.

All'ente territoriale Unione Terre e Fiumi, compete la realizzazione del processo di Pianificazione, inteso come progettualità, conservazione, valorizzazione, salvaguardia.

Al sistema Popolazione Locale, Enti territoriali e non, Associazioni di categoria, economiche, turistiche, culturali, compete la fruizione intesa come trasmissione delle percezioni anche ai mass-media, anche mediante apertura di laboratori specifici nei quali fra l'altro vi sia la volontà di sviluppare, approfondire evolvere il concetto di "Agricivismo" e "Land Credit" territoriale.

Per rendere consapevole del proprio ruolo lo spazio residuale, e quindi valorizzare il 3° Paesaggio, è necessario **attuare i processi di Osservazione e Monitoraggio** mediante il coinvolgimento,





l'apporto tecnico-scientifico e culturale di Centri di Studio delle biodiversità naturali, delle Università con indirizzo in tematiche ambientali, ma anche di Associazioni di Ambientalisti.

Infine, è necessario ed opportuno attuare i processi di comunicazione attraverso la messa in rete nel sistema “mass-media e turismo” dei report finali derivanti dagli studi di Osservazione e Monitoraggio. Ciò può avvenire con l'ausilio e l'apporto delle Amministrazioni Pubbliche, di Società di Marketing territoriale, dei Centri del Turismo e dei Sistemi di divulgazione.

Oltre alle definizioni degli ambiti di maggior impatto percettivo, evidenziati in apposite carte tematiche, è necessaria la normazione degli elementi incongrui e disturbanti quali le reti infrastrutturali di impatto, gli elementi strutturali non facenti parte del contesto, ecc...., allo scopo di mitigare la loro presenza nell'ambito di riferimento, ovvero prevederne la delocalizzazione.

Il maggior beneficio per il territorio / paesaggio è quindi perseguibile nell'attimo in cui le Popolazioni Locali, le Pubbliche Amministrazioni, i Portatori di Interesse Indiretto e i mass-media acquisiscono la consapevolezza di essere Titolari di un percorso-progetto di valorizzazione del proprio territorio-paesaggio, manifestando la necessità di salvaguardarlo e di farlo evolvere, magari attraverso l'apertura di laboratori permanenti sul paesaggio locale contemporaneo.

In tale contesto, si inserisce necessariamente l'attuazione delle azioni derivanti da riconoscimenti paesaggistici sovraordinati e specificatamente dall'essere un territorio che ricade interamente nel sito Unesco e quindi riconosciuto quale Patrimonio Mondiale per l'Umanità. Il Piano di gestione redatto in forza del riconoscimento, prevede specifiche azioni di tutela e di conservazione, di ricerca e conoscenza e di promozione e turismo, per il patrimonio tangibile, costituito oltre che dal centro storico di Ferrara, per il Po e il suo Delta, anche dalle residenze sub urbane o extraurbane, e dal territorio dove ancora è riconoscibile l'azione del governo del territorio da parte degli estensi, dai paleoalvei più importanti del fiume ancora visibili fuori terra, nonché dalla rete di mobilità storica (strade e vie d'acqua) che completa il disegno del territorio ferrarese costruito tra il medioevo e l'era moderna.

In questo contesto la definizione di “Paesaggio Culturale” evidenzia come gli ideali rinascimentali della corte Estense si siano concretizzati nella progettazione architettonico-urbanistica e in quella territoriale, realizzandosi al meglio nell'interazione fra cultura e ambiente naturale. La necessità di utilizzare le ampie zone paludose oltre i confini della città e di renderle fertili a fini agricoli, ha richiesto secoli di incessanti opere di bonifica che hanno modellato, costruito e ordinato il paesaggio. Il sistema di castalderie, possessioni e Delizie, rappresentava quindi la volontà di mantenere il dominio sul territorio del Ducato, verificandone costantemente il ruolo politico-strategico e il corretto funzionamento della rete idrica.

Dalla partecipazione e condivisione del percorso di pianificazione, attuato con i portatori di interesse, ne è emerso il seguente quadro di sintesi delle principali Linee da intraprendere per Esaltare, Tutelare, Gestire la Risorsa Paesaggio.

# PAESAGGIO

## LINEE GUIDA

1. Il paesaggio è il risultato dell'azione combinata della natura, sommata a quella dell'uomo. La storia e la cultura completano lo scenario di riferimento (Carta di Firenze e Codice Urbani).
2. Anche a scala del paesaggio le discontinuità che emergono dalla classificazione gerarchica del territorio (unità ambientali, bonifiche recenti e storiche, terra e acqua, zone basse e zone alte..) risultano essenziali per diversificare e riscoprire le identità territoriali in un ambito apparentemente uniforme.
3. Il paesaggio di pianura assume una eterogeneità significativa se si tende ad esaltare gli ambiti che si differenziano in funzione delle quote (analisi microaltitudinale).
4. Collegamento funzionale e strutturale con le unità di paesaggio del P.T.C.P. (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale) e con la pianificazione paesaggistica a scala regionale.
5. "Agricivismo": introduce nuove modalità del vivere in zone rurali, ma anche modi d'uso innovativi per l'individuazione e rigenerazione degli spazi verdi urbani.
6. Salvaguardia patrimonio testimoniale di pregio esistente attraverso strumenti normativi di indirizzo che prevedano il riuso dell'architettura tradizionale locale.
7. Caratterizzare il territorio con il restauro ambientale e culturale, per creare la nuova identità locale contemporanea.

### B.2.7. I Paesaggi dell'Unione Terre e Fiumi

Le prime due Linee Guida sopra esposte ci permettono di individuare nella coscienza soggettiva della percezione, sovrapposta ai segni fisici oggettivi che il territorio ci restituisce, le principali direttrici su cui la priorità delle politiche di pianificazione devono orientare i propri sforzi.

Infatti riprendendo le sensazioni del viaggio attraverso il territorio, nella percezione di trovarsi all'interno di uno libretto o uno spartito musicale su cui diffondere le note musicali delle emergenze paesaggistiche che ci pervengono attraverso scorci di visuale, possiamo ben delineare gli ambiti notevoli che connotano più che lo spazio, l'orizzonte, perché siamo all'interno di un paesaggio che non è confinato entro maglie precise, ma muta costantemente nel percorso, e nel tempo (delle stagioni).

La specificazione di dettaglio che opera la Pianificazione Urbanistica locale con il PSC, a livello delle Unità di Paesaggio, ci permette di elevare tutto il territorio ad Ambito di Paesaggio Notevole per l'Unione.

Già il riconoscimento di essere completamente all'interno della fascia tampone del Sito UNESCO "Ferrara e il suo delta del Po" come patrimonio mondiale, ci rafforza ad elevare il Territorio dell'Unione ad alta importanza paesaggistica ed ambientale.

Il comprensorio dell'Unione è interessata dal riconoscimento di Sito Unesco per le seguenti porzioni:

- il corso del Fiume Po di Volano che attraversa Copparo, Formignana, Tresigallo
- il Canal Bianco che interessa i Comuni di Copparo, Ro nella parte nord ovest che comprende le aree golenali e l'Oasi di protezione della fauna "Mulino sul Po" fino a Ruina, e infine Berra
- l'Area della Bonifica Ferrarese e il canale Naviglio, interessando i centri di Copparo: Tamara, Fossalta, Sabbioncello S.P., Ponte San Pietro, Coccanile, formando così due vaste aree, collegate a sud di Copparo con limite di Via Primicello e a Nord dal canale Naviglio, ma che escludono il centro abitato di Copparo stesso.

Nel contesto suddetto, sono riconosciute le Delizie Estensi insistenti, fra le quali "Villa Mensa" a Copparo, "Palazzo Pio" a Tresigallo. La parte rimanente del territorio dell'Unione, ricade nella "Buffer Zone".

In considerazione che lo strumento per la più efficace tutela e valorizzazione dei Siti Unesco è costituita dai Piani di Gestione, i quali dettano norme di raccordo per la pianificazione urbanistica, il PSC intende dare il proprio contributo, dettando prescrizioni che prevedono una armonizzazione degli interventi sul territorio in sintonia con le azioni di valorizzazione e la tutela del "riconoscimento" come declinate dal Piano di gestione suddetto, e saranno più specifiche per le zone centrali (core zone), ma non meno incisive per la parte restante del territorio (buffer zone).

Compito del PSC è pertanto individuare la perimetrazione del sito e dettare norme di carattere strategico e strutturale per la sua tutela e valorizzazione, sia per le aree core destinate alle azioni di salvaguardia improntate alla massima tutela delle modalità di formazione del paesaggio identitario classificato, sia delle aree tampone destinate alle azioni di gestione e di corretta pianificazione, a quelle di promozione della imprenditoria quali l'integrazione dei progetti pubblici e privati per la valorizzazione turistico-ricettiva e culturale di singole porzioni di territorio e/o sistemi di risorse naturali e culturali, nonché alla mitigazione degli effetti di trasformazione del territorio rispetto alle aree iscritte ed alla realizzazione dei raccordi di rete necessari per inserire correttamente il sito UNESCO nelle differenti Unità di Paesaggio dell'Unione Terre e Fiumi.

Per rendere più efficiente la pianificazione e gli effetti sul territorio, appare essenziale definire i Sub-Ambiti che detengono maggiori e specifiche emergenze dove connotare la particolarità, e dove saranno maggiormente concentrate le azioni strutturali che ci permetteranno di valorizzare la risorsa.

L'immagine unitaria del territorio dell'Unione si scompone quindi attraverso l'integrazione delle letture percettive e delle interpretazioni critiche relative ai diversi sistemi di risorse fisico-naturalistiche, storico-culturali, sociali e simboliche, dell'eccellenza agro-alimentare e delle dinamiche socio-economiche, e individua quegli ambiti di paesaggio in cui la delimitazione è da considerarsi concettualmente come sfumata, in cui i perimetri non devono in alcun modo assumere un significato di confine, ma devono essere intesi come saldature tra diversi ambiti e fra le diverse potenzialità, per questo motivo caratterizzati dal valore aggiunto dato dall'incontro delle diverse caratteristiche.

Gli ambiti del paesaggio rurale, partendo dall'Ambito principale e generale del paesaggio notevole come delimitato dal sito UNESCO, sono pertanto articolati come segue:

- **Ambito Ex Vasconi Eridania Jolanda di Savoia e Oasi De Bernardi** - Già riconosciute come Zone di protezione Speciale della rete Natura 2000, e ampiamente descritte sia in questa matrice che in altri frangenti del Documento di Pianificazione.  
A questo ambito si è dato maggior impulso individuando una parte di territorio adiacente, da destinare ad area rurale periurbana e dove inserire gli interventi di mitigazione ambientale per contribuire al miglioramento della qualità della vita nel territorio compensative di interventi di carattere de-naturalizzante realizzabili nel territorio.  
Gli interventi da attuare in questi ambiti, sono prioritariamente tutti quelli che riguardano la valorizzazione ambientale e paesistica e gli interventi di rinaturalizzazione, progettati ed eseguiti con modalità consone alle caratteristiche delle singole Unità di Paesaggio di riferimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle diverse matrici del presente Documento; eventuali interventi non propriamente compatibili, e artificializzanti il territorio, nell'ambito o nelle immediate vicinanze, saranno consentiti solo se corredati di una valutazione paesaggistica e di programmi di mitigazione ambientale e/o compensazione paesaggistica adeguatamente dimensionati in funzione dell'importanza e della rilevanza del sito
- **Ambito del Paesaggio delle Risaie**: caratterizza per “*facies*” paesaggistica fortemente artificiale e storicamente poco consolidata sul sostrato di matrice naturale ancora percettibile chiaramente dai rilevamenti aerofotogrammetrici, ma si sovrappone anche alla percezione del visitatore che assume le origini storiche del territorio, attraverso la fitta rete dei canali realizzati per prosciugare le terre e attraverso campi allagati per la coltivazione del riso. Tale ambito è anche indicato come areale di I<sup>a</sup> livello nella rete ecologica della Provincia, così come specificato dalla Rete Ecologica Territoriale Locale. Gli interventi strutturali in questo ambito, dovranno essere prioritariamente rivolti a ricostruire e/o mantenere gli elementi che caratterizzano l'habitat secondo quanto sostenuto dalla rete ecologica.
- **Ambito del fiume Po di Volano** - si caratterizza per il sistema delle Strade Panoramiche individuate del presente piano e associate agli areali delle siepi o dei maceri. Il PSC definisce l'ambito come l'areale che, sud della strada panoramica individuata, arriva fino al confine del territorio dell'Unione e, a nord, comprende una fascia di 300 m. dal limite della strada panoramica predetta. Tale indicazione deriva da una più diretta percezione visiva da parte di un visitatore che si colloca sulla viabilità; oltre la quale, per la conformazione morfologica del territorio, gli elementi del paesaggio presenti non verrebbero percepiti più in modo rilevante. In questo contesto sono auspicabili le azioni per integrare e valorizzare il sistema delle Siepi e dei percorsi per il turismo lento, dalle Ciclabili alle Ippovie, in connessione con la Rete Ecologica, ma anche per la ricostruzione e integrazione dei maceri. Tale ambito è anche indicato come parte dell'areale di I<sup>a</sup> livello nella rete ecologica della Provincia, la quale con il PTCP, attribuisce valore ambientale anche all'area boscata di Villa Mensa (Copparo 186150).
- **Ambito delle corti rurali e del patrimonio edilizio abbandonato** (come le ex fornaci e ex essiccatoi, ma anche corti agricole e poderi in stato di abbandono). In tali elementi residuali, si coniuga la definizione del 3<sup>a</sup> paesaggio, e pertanto in questi elementi puntuali vanno indirizzate le azioni per farne Laboratori di Studio affinché dalla “Osservazione” / “Monitoraggio”, siano “Restituiti alle popolazioni” come elementi di alta caratterizzazione/valorizzazione del territorio. Dal censimento effettuato sul territorio tali

elementi si sostanziano come nel sotto riportato elenco. Per gli stessi sono redatte nel RUE apposite schede nell'ambito della "Schedatura degli edifici di interesse storico-testimoniale" (art. A-9 dell'Allegato alla LR 20/2000).

In Comune di Berra:

- Corte Giocola
- Corte Bottazzo
- Corte Ca' Nova

In Comune di Copparo:

- Corte Pradello
- Possessione Grande
- Corte La Sbarra
- Corte Trebbo

In Comune di Jolanda di Savoia:

- Corte Mafalda
- Corte Cisi

In Comune di Tresigallo:

- Fondo Contarina
- Corte Belvedere
- Possessione Palazzo

- **Ambito delle aree golenali del Fiume Po fra Ro e Berra - ZPS e SIC**

Tale ambito è già di per sé tutelato ai fini del PTPR e del PTCP nonché sito della Rete natura 2000. Il PTCP inoltre attribuisce particolare importanza e tutela per la rete ecologica, ai seguenti siti boschivi:

- Arboreto da seme (Ro 186020)
- Area boscata presso Bacino Contuga (Berra 186040)

Tutta la fascia di territorio che dal fiume Po si relaziona con i centri abitati, e dove non è presente già il vincolo di tutela ai sensi dell'art. 17 del PTCP, art. 142 del D. Lgs 42/2004, viene individuato dal PSC come ambiti agricoli periurbani, dove inserire gli interventi di mitigazione ambientale per contribuire al miglioramento della qualità della vita nel territorio compensative di interventi di carattere de-naturalizzante realizzabili nel territorio.

- **Ambito del Parco del Naviglio di Copparo**

L'ambito territoriale interessato dal progetto è relativo alla porzione a nord del centro urbano caratterizzata dal corso del canale Naviglio. Tale ambito assume una particolare rilevanza territoriale per la sua posizione strategica di connessione fra ambiti di riconosciuta rilevanza naturalistica e storico-culturale quali in particolare: il Po Grande a Nord, la città di Ferrara a ovest, il Po di Volano a Sud, la costa e il Parco del Delta a est.

Il progetto che l'ente comunale ha attuato negli anni, ha avuto origine da un'approfondita rilettura del territorio, per arrivare ad individuare un quadro fisico-morfologico e funzionale di



riferimento unitario, teso ad avviare un processo di valorizzazione dell'intero comprensorio territoriale. Le indagini di analisi sono state rivolte sia all'ambito antropico, con riferimento alle permanenze storico-insediative (insediamenti urbani e rurali, beni architettonici e manufatti paleoindustriali ed idraulici) e alla viabilità (rete dei percorsi rurali e dei punti di accesso ai centri urbani e alla rete viaria principale), sia al sistema ambientale (aspetti geomorfologici, idrografici, vegetazionali legati al paesaggio agrario).

Gli interventi attuati hanno riguardato sostanzialmente la riconnessione con il sistema di offerta turistica territoriale e la riqualificazione ambientale complessiva del territorio comunale con la realizzazione di circuiti ciclabili in rinaturalizzazione e piantumazione di essenze arboree e arbustive.

Il PSC intende rafforzare ulteriormente il ruolo del corso d'acqua "Naviglio" con il centro abitato di Copparo, metterlo in una relazione ancora più stringente mediante l'indicazione cartografica di un ambito agricolo periurbano di vasta estensione, entro il quale inserire gli interventi di mitigazione ambientale per contribuire al miglioramento della qualità della vita nel territorio, ovvero misure compensative anche di interventi di carattere de-naturalizzante realizzabili in altre parti del territorio. Il corridoio paesaggistico ambientale, svilupperà e rafforzerà la connessione tra il centro cittadino di Copparo con il sistema ambientale e di valorizzazione relativo alle cave poste a Nord di Ponte San Pietro, sulla via Bacchelli - Bassani, e alla Pieve di San Venanzio. Nello specifico, relativamente alle cave, la sistemazione finale prevista, dovrà operare per la ricostruzione di un ambiente acquatico con la messa a dimora di idonea vegetazione e piantumazioni di alberi e arbusti di specie autoctone. Le opere di trasformazione naturalistica dovranno avvalersi delle metodiche di ecologia del paesaggio, affinché l'ambiente acquatico sia collegato a strutture funzionali all'uso, come i percorsi pedonali-ciclabili, e funzionali al riequilibrio ambientale, collegandosi anche con le aree naturali esterne del Sistema del Canale Naviglio, come percorso ciclabile, naturalistico, culturale. Questi interventi potranno costituire un effetto positivo sul paesaggio, creando nel tempo un ambiente idoneo per incrementare il patrimonio naturalistico, vegetazionale e avifaunistico. Infatti, in tale contesto, il ripristino ambientale dell'attività estrattiva, contribuirà a mantenere una specifica biodiversità che renderà maggiormente stabile il sistema ecologico. Il sistema può essere valorizzato ulteriormente con il suo completamento nella connessione della Pieve di San Venanzio, monumento romanico tra i più antichi del territorio (1344), quale testimonianza storico-culturale rurale, e dove ha investito risorse e progettualità per il sistema ambientale dell'area di pertinenza.

L'area del Naviglio è già indicata dal PTCP come di Interesse per "il Rimboschimento del Parco del Naviglio (Copparo 186100)", e con la Pianificazione Comunale si intensificano pertanto le azioni ambientali a valorizzare il sistema. In tali ambiti infatti, sono da preferire gli interventi di rinaturalizzazione con la messa a dimora di boschi a contributo della rete ecologica e per una esaltazione ulteriore del paesaggio e in particolare dei centri abitati. Indicare ambiti dove la natura, come il bosco, entra nel centro abitato o lo lambisce, rappresenta ciò che le popolazioni hanno forse dimenticato, ma di cui sono parte integrante e di cui continuano ad avvertire la necessità come elemento originario.

#### - **Ambito dei luoghi Bacchelliani di Ro**

Le aree fluviali ed agricole denominate "Luoghi Bacchelliani", costituenti l'area in questione, rivestono notevole interesse pubblico per la loro rilevanza paesaggistica, ambientale e storica

in quanto, oltre a presentare inalterate le caratteristiche tipiche dell'ambiente fluviale costituito da zone golenali, rive ed argini, campi in parte coltivati a pioppeto, si contraddistinguono per i legami storico-letterari con l'opera narrativa dello scrittore Riccardo Bacchelli che ambientò il suo capolavoro "Il Mulino del Po" appunto in tale territorio. Legami che appaiono testimoniati anche dalle emergenze architettoniche significative anche dalla presenza di vecchie costruzioni rurali e dai grandi casali sparsi per la campagna. L'area così delimitata è caratterizzata quindi dalla compresenza di diverse valenze che contribuiscono alla costituzione di un complesso paesistico meritevole di tutela. Il circuito di interesse culturale - paesaggistico, che oltre a comprendere la zona attrezzata del mulino sul Po, interessa vari immobili fra i quali La Vallazza, casa padronale del 1850, La Villa Beicamina, la Chiesa di Guarda Ferrarese. Sostanzialmente il percorso interessa i Centri di Ro e Guarda Ferrarese, dal limite del confine comunale sul fiume verso sud, e interessa due aree boscate: una coltivata con specie forestali rappresentative della vegetazione della pianura padana, per costruire un ambiente naturale oltre che per produrre seme di origine certificata, l'altra è un bosco naturale impiantato con un ecosistema complesso che ospita grande varietà di organismi vegetali ed animali in stretto rapporto fra loro e l'ambiente. In queste aree boscate, il PSC nelle Norme di Piano (art. 3.2.4), recepisce e specifica le disposizioni dell'art. 10 del PTCP, affinché la trasformazione sia vietata, fatte salve le autorizzazioni rilasciate a norma delle vigenti disposizioni in materia, e sempre se compatibili con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale. In particolare per *trasformazione* si intende l'azione di modifica in altra destinazione d'uso del suolo, finalizzata ad una utilizzazione del terreno diversa da quella forestale, che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente.

La trasformazione del bosco deve essere compensata da rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su terreni non boscati. Il rimboschimento compensativo, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate, è attuato a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione di coltura. La matrice ambientale del PSC individua le aree dove attuare le misure compensative, ovvero si potrà prevedere il versamento di una quota corrispondente all'importo presunto dell'intervento compensativo da destinare all'attuazione dei propri programmi pubblici di forestazione, per interventi di riequilibrio idrogeologico nelle aree più sensibili o alla realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti.

Anche per questo ambito, la Pianificazione in atto intende integrare il sistema ambientale tutelato con la naturalità dell'ambiente rurale circostante e con i centri abitati, integrando o intensificando gli ambiti di valore ambientale e/o paesaggistico già riconosciuti, con la perimetrazione di vasti comparti dove prioritariamente vanno realizzati sistemi di mitigazione ambientale e rinaturalizzazione.

Gli ambiti del territorio urbanizzato, individuati attraverso la lettura delle matrici dell'edificato e dei caratteri paesaggistici prevalenti, sono articolati come segue:

- **Ambito di Nucleo Storico di Tresigallo** per la specificità di Nucleo di Città di Fondazione dove è connotata l'architettura razionalista a mirabile ed unico esempio nella Provincia di Ferrara. Le norme del PSC intendono restituire valore a tale specificità connotando il centro

cittadino in ambito di Centro Storico ai sensi dell'art. A-7 della LR 20/2000, ruolo non riconosciuto nel vigente PRG.

- **Ambito dei Nuclei e Frazioni rivierasche del Fiume Po di Volano** quali luoghi di transizione fra il fiume e il territorio agricolo. Qui il Paesaggio risulta inserito nei territori della Bassa Pianura formata dai sedimenti del fiume Po nel suo ramo più meridionale.

L'assetto morfologico del territorio è il frutto di numerosi processi geologici; alla sedimentazione differenziata legata alla competenza del corso d'acqua e alle sue fasi di attività, si sommano gli effetti della subsidenza e l'opera dell'uomo. La compattazione selettiva, in relazione alla litologia delle aree, ha portato alla formazione di bacini depressi delimitati da argini naturali, di norma identificabili con i dossi dei paleolavei di natura sabbiosa. I bacini interni, costituiti dai sedimenti fini e argillosi, per la loro situazione topografica hanno sempre presentato difficoltà di scolo, costituendo in passato veri bacini vallivi o aree paludose. Le opere della Bonifica hanno agito accentuando ulteriormente la compattazione di questi terreni e l'abbassamento di quota delle aree. L'opera dell'uomo è andata ad interferire sempre più pesantemente sull'assetto morfologico sia con opere e pratiche colturali, dal disboscamento all'agricoltura sempre più meccanizzata ed intensiva, al prosciugamento delle aree allagate, alle opere di urbanizzazione. In tale contesto si intende procedere alla ricostruzione e costruzione di alcuni paesaggi che connotano in modo significativo il sistema e le relazioni del contesto. **Final di Rero**: è interessato dal Progetto Idrovia per la realizzazione di un'isola naturalistica, fra il vecchio corso del Po ed il nuovo corso navigabile oggetto del progetto provinciale. L'isola, ancorchè in territorio comunale di Ferrara, sarà raggiungibile da Final di Rero, e per l'intervento specifico si rimanda al Progetto di valorizzazione paesaggistico - ambientale dell'Idrovia Ferrarese, dove è ampiamente descritto. **Rero**: si intende mettere in azione una delle strategie per la valorizzazione ambientale della Pianificazione in atto, interessando una vasta area a Valorizzazione Paesaggistica (Riqualificazione), per connettere la parte di territorio al sistema legato all'elemento del percorso lineare della Via d'acqua del Fiume Po di Volano. Questa zona potrà essere riservata, dopo gli interventi di ricostruzione del paesaggio, ad attività di tipo produttivo direttamente collegata all'attività agricola, con una indicazione di attività turistico – ricettive e agrituristiche di rango intercomunale. La valenza progettuale è orientata alla "realizzazione di un percorso naturalistico capace di sfruttare le peculiarità presenti nell'area, come i maceri e l'argine fluviale, e la prossimità di percorsi integrativi a spiccata valenza ambientale. L'Ambito è localizzato nella fascia sudorientale del territorio comunale di Tresigallo, a sud dell'abitato di Rero. E' compreso fra la strada comunale Argine sinistra Volano a sud e ovest, la via San Giuliano fino all'abitato di Rero e la S.P. Copparo – Migliarino al margine settentrionale. Verso est si estende pressoché al limite del territorio comunale. L'area è interessata al contorno da Corti agricole e case coloniche, alcune in uso, altre abbandonate. **Fossalta - Sabbioncello S. Vittore - Villa Mensa** quali porzioni del paesaggio fluviale già contrassegnate dal progetto Idrovia per la loro Riqualificazione ambientale mediante le azioni che attengono alla:

- creazione ed al rafforzamento dei collegamenti ciclo-pedonali lungo il fiume e lungo le due sponde arginali;
- alla riqualificazione urbana dei centri di Sabbioncello San Vittore e Fossalta, con particolare attenzione agli spazi aperti lungo il fiume;
- alla costruzione di piccole darsene a Sabbioncello, Fossalta e in altri punti di particolare interesse;





- alla valorizzazione del sito di Villa Mensa attraverso il recupero dei manufatti esistenti, la riqualificazione paesaggistica ed il rimboschimento di alcune terreni circostanti alla Villa, la creazione di un approdo sul fiume;
- ad alcuni interventi di rinaturalizzazione lungo il fiume e nelle zone di paleoalveo (rimboschimenti, introduzione di siepi, creazione di filari alberati).

connotano tali borghi elevandoli ad elementi di paesaggio notevole, da preservare.

Il PSC quindi, a rafforzare le suddette azioni, e nella definizione delle previsioni strutturali più preminenti, individua un percorso di Viabilità Panoramica, oltre quello definito dalla Provincia di Ferrara e coincidente con la cosiddetta “Destra Po” sull’argine del Fiume Po Grande, nella strada che costeggia il Fiume Po di Volano che dal territorio di Copparo, arriva a Formignana, e quindi a Tresigallo, coincidente con la SP 20 Ferrara – Formignana, Via Argine Volano.

Viene inoltre riconosciuta nella presente pianificazione la presenza di alberature di pregio situate in tutti i Comuni facenti parte dell’Unione e censite dalla Provincia di Ferrara nel corso del 2004, in collaborazione con i Comuni stessi. Tali elementi ambientali singoli, in gruppo e in filare, sono stati oggetto di valutazione e studio al fine di ottenere un quadro aggiornato e per definirne azioni di conservazione e valorizzazione. I risultati del suddetto censimento sono stati presentati pubblicamente in occasione del Convegno “Grandi alberi a Ferrara. Quale futuro?”, tenutosi l’8. 04.2005. La Provincia ha quindi condiviso tale lavoro – studio con i Comuni provvedendo anche alla sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa di cui alla Delibera C.P. n. 230 del 26/06/2006 P.G. n. 57032. Con tale Protocollo si disponeva l’assunzione di particolari e specifici impegni da parte degli enti per la tutela e la valorizzazione degli alberi monumentali e di pregio presenti in tutta la Provincia di Ferrara ed in particolare per i Comuni, si prevedeva fra le altre cose, quanto segue:

- *adottare apposite Ordinanze di tutela delle alberature monumentali e di pregio vegetanti nel territorio di propria competenza, **nonché tutti gli idonei provvedimenti nell’ambito della Pianificazione e Regolamentazione Comunale (es. Regolamenti del Verde Pubblico e Privato, ecc.), volti ad impedirne la distruzione o la scorretta gestione;***
- *adottare gli appositi provvedimenti affinché per tutte le alberature di pregio aventi interesse pubblico, sia di proprietà pubblica, sia di proprietà privata, sia possibile effettuare idonei interventi di salvaguardia e tutela necessari al mantenimento delle stesse, attraverso appositi accordi con le relative proprietà;*
- *promuovere, in collaborazione con la Provincia, iniziative di informazione, di sensibilizzazione, di coinvolgimento dei Cittadini, di educazione ambientale per i giovani e il mondo della scuola, al fine di far conoscere e rispettare il patrimonio arboreo.*

Il PSC, quindi, provvede a identificare nella cartografia tale censimento, oltre a definire gli indirizzi per la loro tutela e valorizzazione, in quanto espressioni tipiche della flora locale, di interesse ecologico e paesaggistico vegetanti, e che costituiscono elementi del paesaggio rurale del territorio dell’Unione.

In riferimento al riconoscimento del Sito UNESCO, il PSC recepisce le Azioni previste dal Piano di Gestione per la Tutela e la Conservazione le cui finalità sono quelle di assicurare nel tempo la tutela e la trasmissione alle future generazioni dei criteri di eccezionalità che hanno consentito il riconoscimento del bene.

Le **azioni attuative** individuate e ritenute prioritarie dal PG riguardano:

- il recepimento negli **strumenti di programmazione** a livello Regionale, Provinciale e Comunale della perimetrazione e dei principi dettati da tutti i cinque criteri di riconoscimento (*Azione di Tutela*). L’azione intende creare spazio alle linee guida necessarie alla tutela del sito negli strumenti urbanistici e per le opere pubbliche, nei programmi strategici, nei piani poliennali e quant’altro;

- l'avvio di studi di **impatto paesaggistico** delle infrastrutture, esistenti e in previsione (*Azione di Tutela*). L'azione è importante per poter studiare i maggiori detrattori presenti sul territorio, poter conoscere in anticipo i rischi dovuti ad importanti inserimenti strutturali e assumere possibili correttivi a salvaguardia del sito;
- lo studio e la creazione di **sistemi gestionali e strutture organizzative** atti a rendere tangibile il sito sul territorio e con particolare riguardo alla sua principale valenza di paesaggio culturale (un GIS ufficiale, un bilancio sociale, un bilancio economico, circuiti monumentali, uffici dedicati, associazioni di volontariato, centri informazione, percorsi tematici, ecc.) (*Azione di Conoscenza*);
- la creazione di **programmi di educazione** e sensibilizzazione del valore e della responsabilità rappresentata dal riconoscimento Unesco destinati alle comunità locali, ai portatori di interesse, agli studenti (*Azione di Consapevolezza*);
- la definizione di un piano di utilizzo del **marchio** Unesco stabilendo e disciplinando il valore gerarchico che gli si intende attribuire, i piani d'azione del suo utilizzo, i criteri di compatibilità tra tutela e promozione (*Azione di Valorizzazione*);
- studio e avvio di azioni destinate ad integrare, mantenere ed imparare **ad utilizzare il paesaggio culturale**, materiale ed immateriale, in materia di edilizia, agricoltura, tradizioni, gastronomia, ecc. (*Azione di Valorizzazione*).

Complessivamente le azioni attuative sono state suddivise in quindici progetti dei quali due sono inerenti la Pianificazione e sono:

1. L'inserimento nella programmazione comunale, provinciale e regionale (PTCP, PRG, PSC, Ecc.) dei contenuti essenziali della dichiarazione WHL del Sito Unesco;
2. L'inserimento dei contenuti del Piano di Gestione e della funzione strategica del Sito negli strumenti di pianificazione (PSC e PTCP) in alcuni comuni.

Il PSC indica quindi le necessarie prescrizioni e indirizzi per le buone pratiche di realizzazione - definizione degli interventi allo scopo di conseguire la valorizzazione e ricostruzione ambientale e paesaggistica, e qualora necessario, opera mediante norme più stringenti affinché gli interventi relativi ad artificializzazione del territorio, siano accompagnati da interventi di mitigazione e/o compensazione in misura quantomeno proporzionale all'intervento stesso. Ad esemplificazione potranno essere corredati da progetti di riforestazione di aree, o da interventi mitiganti l'impatto paesaggistico affinché le percezioni del paesaggio non vengano intaccate.

Ulteriore elemento strutturale, per raggiungere gli obiettivi di valorizzazione e tutela della risorsa del paesaggio è nella definizione di ambiti agricoli periurbani, a ridosso dei centri e borghi abitati, quali aree di transizione che dalla campagna sfumano all'interno della città e rappresentano uno spazio strategico dove gli usi urbani da sviluppare si coniugano con quelli agricoli da ripensare.

In definitiva, per l'intero sistema che costituisce il Paesaggio dell'Unione e le strutture degli ambiti a vocazione paesaggistica naturale e ambientale sopra esposti, le politiche da sviluppare potranno riguardare:

- il riassetto idraulico e l'eventuale disinquinamento delle acque nel caso di presenza di situazioni di degrado qualitativo della risorsa;
- la riqualificazione delle aree lungo le strutture principali di collegamento, come le sponde arginali o i percorsi di collegamento;
- la sistemazione paesaggistica degli areali percettivi negli ambiti riconosciuti in modo tale da esaltare la particolare morfologia dei luoghi;



- la diffusione di colture agricole e sistemazioni agro-paesaggistiche che concorrano alla qualità paesaggistica;
- la realizzazione di collegamenti con le aree di valore ambientale e naturalistico;
- la preferenziale concentrazione su di esse e intorno ad esse delle opportunità di valorizzazione e di sviluppo di attività turistiche e di servizi alla fruizione.

## B.2.8. Le Azioni Strutturali e Strategiche

Il percorso di individuazione, partecipazione e condivisione delle Linee ed azioni strutturali del PSC, con i portatori di interesse, hanno permesso di stilare la seguente sintesi delle Principali Azioni che discendono dalle Linee Principali sopra enunciate.

# PAESAGGIO

## AZIONI STRUTTURALI

1. Definizione degli strumenti di attuazione delle interferenze con gli elementi principali di tutela dei beni ambientali, architettonici e testimoniali.
2. Definizione delle Unità Ambientali (UA) e di Paesaggio (UP) attraverso classificazione gerarchica territoriali.
3. Caratterizzazione delle UA e UP in termini naturalistici, di uso del suolo e paesaggistici (emergenze e punti di osservazione).
4. Definizione delle azioni di mitigazione al fine di migliorare la permeabilità e l' idoneità ambientale rispetto agli habitat e alle specie di maggiore interesse locale e nazionale.
5. Analisi della frammentazione con ipotesi di miglioramento della connettività ed eliminazione anche di elementi di disturbo puntuali (tralicci, pali, antenne, ecc.).
6. "Land credit" come sistema di perequazione e sviluppo di parchi agricoli di cuscinetto tra il rurale e il costruito.
7. Piantumazione autoctona di aree pubbliche tali da formare per ogni Comune e/o Frazione una proporzionale zona boschiva.
8. Diminuzione progressiva linee elettriche aeree.

## AZIONI STRATEGICHE

1. Definizioni delle azioni di riqualificazione del paesaggio in attuazione di quanto previsto, per migliorare sia la funzionalità della rete ecologica territoriale, che i caratteri percettivi a scala sia territoriale che locale.
2. Sviluppare il concetto di "Agricivismo"
3. Apertura laboratori permanenti sul paesaggio locale contemporaneo.

**Le azioni n. 1 e n. 5** ci rimandano alla Tavola 1 B2 Sistema del Paesaggio, dove è possibile valutare gli scorci e le porzioni di paesaggio - territorio che formano lo strato culturale e il "naturale sentire" delle popolazioni. Questi vanno preservati da eventuali interferenze derivanti da interventi di infrastrutturazione non condivisa. Ci si riferisce in particolare a quelle azioni relative alle realizzazione di reti tecnologiche aeree quali i tralicci dell'Energia Elettrica, Telefonica o altre reti o impianti che si possono sviluppare in altezza. Tali interventi dovranno essere progettati e posizionati sul territorio avendo cura, preliminarmente, di sottoporre i Programmi da parte degli Enti Gestori, alle Autorità Comunali al fine di poter valutare e condividere la localizzazione (**Azione n. 8**) ovvero, proporre eventuali alternative non interferenti con i **le peculiarità paesaggistiche del territorio**. Particolare attenzione pertanto sarà rivolta verso tutti gli interventi che possono essere di artificializzazione del territorio e in particolare negli Ambiti che il PSC riconosce come "Paesaggi dell'Unione", affinché possano essere attuati al di fuori degli stessi Ambiti e se corredati di un programma di mitigazione ambientale e paesaggistica. Gli stessi interventi, oltre che non idonei nei "Paesaggi dell'Unione", non saranno altresì ammessi nelle aree agricole periurbane prioritariamente indicate e vocate per la possibilità di realizzare boschetti e per qualsiasi altro intervento di mitigazione ambientale o che possa connotare una più stretta relazione fra agricoltura e centri abitati.



Le Amministrazioni Comunali, nei propri programmi di realizzazione e/o manutenzione di opere Pubbliche dovranno avere riguardo a raggiungere con le loro progettazioni, livelli di sostenibilità e compatibilità con il paesaggio. Le norme del PSC saranno pertanto orientate a dettare gli indirizzi e le prescrizioni necessarie a conseguire tali progettualità e corredate da analisi puntuali di valutazione e sostenibilità paesaggistica.

**Dalle azioni n. 2 e 3**, individuate le Unità Ambientali di eccellenza delle rete ecologica locale, e relazionata con le Unità di Paesaggio, unitamente al “viaggio percettivo” nel territorio, ne sono scaturiti gli Ambiti di Paesaggio esposti nel precedente capitolo, per i quali si propongono le seguenti azioni generali prioritarie per la loro valorizzazione:

- salvaguardare il patrimonio naturale eccezionale delle due dorsali del Po Grande e del Po di Volano che delimitano a Nord e a Sud in Territorio;

per quanto attiene il Po di Volano, è auspicabile attuare le azioni per:

- connettere le risorse eccellenti dell'ambiente ripariale con il sistema delle aree protette ZPS di Jolanda di Savoia, e di Ro e Berra, incrementando la dotazione ambientale in termini di biodiversità, e integrando la rete delle risorse che rappresentano il patrimonio identitario del territorio, da quelle storico-culturali (a partire dai complessi storici rilevanti delle Delizie Estensi) a quelle naturalistiche a quelle storico-testimoniali;
- valorizzare i paesaggi, da considerare unici per storia e caratteristiche, quale ad esempio il paesaggio delle Risaie;
- potenziare, completare o realizzare le strutture di connessione tra gli elementi di pregio rafforzando degli itinerari di fruizione già individuati dai progetti provinciali e comunali come infrastrutture di collegamento, fra le quali le piste ciclabili, le strade bianche, le ippovie, le zone umide dei maceri, i canali artificiali, avendo cura di provvedere con interventi consoni alle caratteristiche delle unità di paesaggio di riferimento.

**L'azione 4** sarà attuata più specificatamente con l'elaborazione di indicazioni, norme e prescrizioni del RUE e del POC, attenendo alle progettualità di dettaglio. Al fine di mantenere preservato l'ambiente paesaggistico delle aree rurali, in particolare nell'Ambito paesaggistico delle Risaie, gli interventi relativi alle infrastrutture troveranno una coerenza e sostenibilità con le scelte strategiche, solo se si eviterà di procedere a eventuali sostituzioni dei manti d'usura delle strade o capezzagne di campagna, e qualora necessari, gli stessi dovranno essere orientati a ripristinare lo stato originario. Anche negli interventi dei Centri Abitati, siano essi Ambiti di Paesaggio (centri storici e borghi rivieraschi) ovvero nuovi ambiti, le indicazioni della pianificazione locale sono rivolti al indicazioni volte a contenere entro percentuali di sostenibilità, la possibilità di pavimentare i suoli.

**Le azioni 6 e 7** sono necessarie a mantenere preservata la qualità della vita nel territorio dell'Unione e a valorizzare il paesaggio relazionando l'ambito agricolo con l'ambito urbano mediante filtri ambientali costituiti dagli ambiti periurbani. Il PSC ha riguardo alla promozione e incentivazione delle azioni che preservano il territorio da effetti - strutture di impatto sia ambientale che paesaggistico. A tal fine sono individuate delle fasce a ridosso dei centri Abitati aventi la



funzione di aree di mitigazione e/o compensazione ambientale. Le stesse sono indicate quale zone preferenziali per la realizzazione degli standards ecologici ed ambientali, compatibili necessari a far relazionare il borgo abitato con il paesaggio agricolo. Nelle zone di tutela costituite da bosco e/o impianti di riforestazione recente, non saranno consentiti manufatti di qualsiasi tipo e apertura di nuove strade nonché l'alterazione del profilo del terreno e dell'apparato boschivo.



## B.2.9. Conclusioni

Le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi strutturali del PSC per la risorsa Paesaggio si debbono interfacciare con le azioni strategiche proposte e condivise con i maggiori portatori di interesse. Queste ultime attengono in particolare alla formazione di laboratori permanenti sul territorio, che come evidenziato, è interamente Ambito di Paesaggio Notevole per l'Unione.

In particolare è necessario attivare focus progettuali specifici mirati a costruire nuovi paesaggi di qualità e a valorizzare quelli degradati. La priorità va per censire il patrimonio edilizio e/o infrastrutturale in stato di degrado e di abbandono, al fine di verificare la sua sostenibilità e la potenzialità per catalogarlo come "caso studio di paesaggio residuale". Le Amministrazioni pubbliche potranno avvalersi per ciò, della collaborazione delle università, degli studenti e giovani residenti, mediante forme di dialogo attivo e costruttivo.

Per le possibilità di costruire "Nuovi Paesaggi", un orientamento è stato indicato per sviluppare i concetti di "Agricivismo" nel territorio quale nuovo modo di urbanità: oggi si devono orientare le politiche di sostenibilità e sviluppo del territorio affinché la campagna e la città non siano più due entità distinte e con confini definiti, ma espressione di una stessa società e socialità. L'utilizzo e le possibilità dell'Agricivismo in zone urbane, contribuisce da un lato ad una diffusa coscienza ambientalista e dall'altro si pone nella prospettiva di migliorare il paesaggio delle aree urbane e periurbane. L'Agricivismo, nelle sue diverse forme di introduzione del rurale nell'ambito urbano, può ben essere interpretato quale opportunità per l'incremento dei valori sociali, culturali ed ambientali, è occasione di aggregazione sociale del tempo libero, è terapeutica per i benefici psico-fisici, è parziale sostegno economico per le famiglie, è presidio del territorio (la presenza costante dell'uomo, protegge dal degrado e allontana attività indesiderate), svolge funzioni ecologiche e didattiche come occasione di osservatorio e conoscenza della natura e della cultura rurale.

Dai Laboratori per l'Urbanità attivati nel percorso di condivisione delle tematiche da mettere in atto con la presente pianificazione, si è attestata la validità della collaborazione fra i soggetti che detengono il controllo del territorio, pubblici e privati, e solo dalla loro attiva sinergia possono scaturire i risultati attesi sia in campo ambientale-culturale che socio-economico, di cui il Paesaggio rappresenta la massima espressione di sintesi.